

Rassegna del 07/08/2008

TUTTOSPORT - In bici non c'è solo Bettini - Viberti Paolo	1
ITALIA OGGI - Uno spicchio d'Italia a Pechino - Gentile Luca	4
RIFORMISTA - Prime manette - Se il ministro va, gli atleti pure - Oranges Sonia	6
BRESCIA OGGI - Gli azzurri in gara - Tiro con l'arco - ...	7
ITALIA OGGI - Dall'Italia l'ennesima figuraccia - Tosti Massimo	8
ITALIA SERA - Tutti i numeri della spedizione azzurra - ...	9

Alla scoperta delle discipline meno note nel panorama olimpico di Pechino 2008

In bici non c'è solo Bettini

All'esordio il BMX (è il motocross senza... motore), come anche il nuoto di fondo

**L'atletica introduce
i 3.000 siepi donne,
la scherma perde
fioretto a squadre
uomini e spada a
squadre donne.
Baseball all'epilogo**

PAOLO VIBERTI

ADDENTRIAMOCI nei particolari del programma di Pechino, confrontando le novità rispetto ai giochi di Atene 2004. Nell'**atletica**, per esempio, è stata introdotta la gara dei 3000 siepi donne, cosicché ora tutte le gare sono presenti al maschile e al femminile con le stesse distanze, ad eccezione della marcia 50 km, che è solo maschile. Mentre il **badminton** (o volano) propone cinque titoli, **baseball** e **softball** saranno all'ultima apparizione olimpica. Il **beach volley** ripropone i tornei di quattro anni fa, il **calcio** anticipa addirittura al 6 agosto, a due giorni dalla cerimonia d'apertura. La **canoa** si divide tra slalom e velocità, mentre il **ciclismo** non è soltanto quello di Bettini (in linea), ma anche a cronometro (sempre su strada) e sullo sterrato, nonché su pista (di quest'ultimo parliamo a lato). Restiamo un attimo alle superfici non asfaltate: oltre alla mountain bike (MTB), che ci regalò un doppio oro olimpico grazie a Paola Pezzo, ma quest'anno esordisce il **BMX**, acronimo di Bicycle Motocross, na-

to negli Usa nel 1968. Nel 2003 il CIO decise di inserire la specialità nel programma di Pechino. Le biciclette per BMX sono monomarcia, leggere ma solide, con ruote dal diametro di 20 pollici (24 nella variante Cruiser). Il tracciato di gara è lungo dai 300 ai 400 metri con tempi di percorrenza medi tra i 35 e i 50 secondi, caratterizzato da dossi, curve paraboliche e altri ostacoli simili a quelli dei tracciati da motocross. Le gare si disputeranno al Laoshan Bicycle Moto davanti a 3.000 persone. La **ginnastica** si suddivide tra artistica, ritmica (con clavette, nastri e cerchi) e trampolino (entrato solo ad Atene 2004): saranno 18 i titoli da assegnare. Nell'**hockey** **prato** tornei maschili e femminili da 12 squadre, il **judo** mette in palio 14 ori secondo le varie categorie, la **lotta** tiene fede alla sua antichissima tradizione con 18 titoli, suddividendo in "libera" e "greco romana". Da segnalare che nel 2004 hanno esordito anche le donne nella libera.

Eccoci allo strabordante **nuoto** - con addirittura 32 medaglie d'oro da distribuire - di scena nell'avveniristico National Aquatic Centre, o Water Cube, struttura squadrata che riproduce sulle pareti una caratteristica struttura a bolle di sapone, con una spettacolare serie di effetti speciali come proiezioni sulle pareti. La novità assoluta riguarda il **fondo**, con gare maschili e femminili sui 10 chilometri, mentre il **sincronizzato** mette in palio il titolo del doppio e

quello a squadre. Sono dodici le squadre del **basket** maschile e femminile, ahinoi senza colori azzurri. Idem dicasi per la **pallamano**, mentre per la prima volta la **pallanuoto** ha una struttura tutta per sé e non condivisa con il nuoto e i tuffi, il Ying Tung Natatorium. Due palasport per il **volley**, il Capital Indoor Stadium (18.000 spettatori) e il Beijing Institute of Technology Gymnasium (5.000). Bella la formula del **pentathlon moderno**, con gli atleti che si presentano al via dell'ultima prova di corsa campestre (dopo scherma, equitazione, tiro e nuoto) partendo con l'ordine della classifica: chi arriva primo, insomma, è medaglia d'oro. Il sollevamento **pesi** assegna 15 titoli, protagoniste anche le donne; il **pugilato** arriva a 11 (ma solo per uomini), nella **scherma** escono il fioretto a squadre maschile e la spada a squadre femminile. Gli **sport equestri** sono nell'autonoma Hong Kong, perché una legge vieta l'importazione di animali in Cina. Il **taekwondo** distribuisce 8 titoli, il **tennis** quattrotto, come il suo parente **tennistavolo**. Undici ori nel **tiro a volo**, 5 nel **tiro a segno**, 4 nel **tiro con l'arco**, mentre il **triathlon** entrato a Sydney 2000 assegna un oro per gli uomini e uno per le donne. Si tornerà nello splendido Water Cube per i **tuffi** (8 titoli) mentre ci si sposterà al Qingdao International Marina per le 11 medaglie d'oro nelle varie classi della **vela**.



BADMINTON

**Conosciuto come volano
L'Italia ha una sola atleta**



BASEBALL

**Batti e Corri, ultimo atto
Abolito da Londra 2012**

E' UNO degli sport di squadra più popolari non solo negli Stati Uniti, ma anche in Canada, America Latina, Giappone e Asia orientale. Il lanciatore scaglia la palla del diametro di circa 7 centimetri e del peso di circa 142 grammi verso un batti-

BEACH VOLLEY

Disciplina da spiaggia stavolta senza azzurre



Daniela Gattelli 4 anni fa ai Giochi di Atene (Ansa)

E' UNA VARIANTE del volley e come dice il nome è nato sulle spiagge di tutto il mondo. Invece di squadre da sei, nel beach volley i giocatori sono solo due per parte e non dispongono di cambi. Il campo è più piccolo (8m x 16m invece di 9m x 18m), quando si effettua il primo tocco di squadra in palleggio, questo non deve essere viziato da falli di tocco di palla (doppia, accompagnata), ovvero deve essere valutato dall'arbitro come se fosse un secondo o terzo tocco (contrariamente alla pallavolo, nella quale i falli di doppia e accompagnata sul 1° tocco non sono sanzionati), a meno che non si debba difendere un attacco forte; il limite dei tre tocchi di squadra comprende anche il tocco a muro; non sono validi i pallonetti (in quanto vengono sanzionati come fallo di accompagnata), se non fatti con colpi netti sulla palla (es. con le nocche), che, essendo netti, non possono "accompagnarla"; se si manda la palla nel campo avversario con un palleggio la traiettoria deve essere perpendicolare alla linea delle spalle; non è fallo se si invade il campo avversario senza toccare la rete, lo è invece se si ha un contatto con l'avversario sotto la rete e se ne ostacola l'azione. Come nella pallavolo è fallo se un qualsiasi giocatore tocca la rete durante l'azione di gioco oppure se la palla tocca le asticelle annesse alla rete per delimitare il confine aereo entro il quale la palla deve passare per entrare nel campo avversario. La rete non può essere toccata neanche fuori dalle asticelle. Rispetto al volley, lo stato del terreno incide molto sul risultato: una squadra che primeggia in certi campi può faticare su superfici diverse, a seconda che la sabbia sia molto morbida, più dura o bagnata. I due compagni di squadra comunicano spesso attraverso movimenti delle dita della mano dietro la schiena, per evitare che gli avversari li possano vedere. Il campo è il Changyang Park Beach Volleyball Ground, con due giorni di gara in più rispetto al 2004. Per noi ci proveranno Eugenio Amore e Riccardo Lione. Stavolta niente azzurre. **PVIB.**

CANOA-KAYAK

Le gare di pomeriggio per le televisioni Usa

A SECONDA del tipo di imbarcazioni, si deve parlare di kayak e di canoa (canadese). La prima delle due tecniche è conosciuta come Kayak velocità o Kayak olimpico perché è presente da Berlino 1936. L'atleta è seduto su un seggiolino, appoggia i piedi su una pedaliera e tiene le gambe parallele e leggermente flesse. Dispone di una pagaia a due pale, sfasate in genere con un angolo che varia dai 70 agli 80 gradi. È provvisto di un timone, posto sotto lo scafo, in poppa, che viene azionato da un sistema di tiranti che terminano con una "crociera" e una piccola asta che si frappone tra i piedi che, muovendosi quando necessario, azionano il movimento del timone. Secondo le varie specifiche della ICF (International Canoe Federation), le imbarcazioni devono rispettare molte regole riguardo al peso, alla costruzione e alla lunghezza. Invece, l'atleta della Canoa Canadese poggia con un ginocchio nella canoa mentre tiene il piede della gamba opposta molto avanti. Per avanzare utilizza una pagaia a pala singola, dove all'altra estremità si trova l'impugnatura, detta oliva. La particolarità della posizione costringe l'atleta a un lungo periodo di apprendimento, innanzitutto per poter raggiungere una buona perizia direzionale, correggendo costantemente la rotta essendo costretto a pagaiare da una sola parte. La "timonata" è proprio quel particolare movimento della pagaia che, dopo la fare di trazione, ruota leggermente verso l'esterno in modo tale da correggere la direzione della poppa. Ai giochi sono previste competizioni di slalom e di velocità. Le gare si disputano al Shunyi Olympic Rowing-Canoeing Park. Rispetto ad Atene, si gareggerà al pomeriggio e non al mattino. Il luogo di gara sarà condiviso con le competizioni di nuoto di fondo e, per la canoa slalom, anche con quelle di canottaggio. Vi parteciperà fra gli altri il nostro portabandiera, Antonio Rossi. **PVIB.**



Antonio Rossi e Beniamino Bonomi nel K2 (Ansa)

SINCRONIZZATO

Le danzatrici nell'acqua emulano Ester Williams



Beatrice Adelizzi e Giulia Lapi, nostre sincro (Ansa)

IL NUOTO sincronizzato deriva dalla danza nell'acqua, una pratica artistica che risale addirittura all'epoca romana e che veniva concepita come intrattenimento durante le feste patrizie. Con la scoperta del cinema, poi, i movimenti leggeri e la fantasia grazie alle evoluzioni realizzate in acqua dalle atlete fecero presa nella Hollywood degli Anni Cinquanta, grazie soprattutto a una star come Ester Williams. Come disciplina moderna, il sincronizzato nasce in America all'inizio del secolo scorso e diviene sport olimpico da Los Angeles 1984. Le atlete eseguono movimenti all'unisono (per questo vengono chiamate sincronette) e seguendo ritmi musicali, cercando di puntare sulla simultaneità dei gesti, sull'armonia e su un'affascinante presentazione coreografica. Gli esercizi, nella categoria donne seniores durano 2'20" nella categoria "duo" e 2'50" nella categoria "squadra" (8 atlete). Ogni formazione deve eseguire degli esercizi obbligatori e un programma libero. Il regolamento prevede i casi in cui la giuria sarà costretta a detrarre dei punti dal giudizio finale. Le penalità saranno contegiate quando, per esempio, un'atleta si ferma spontaneamente e chiede di ripetere la figura, quando non esegue la figura prevista o la esegue incompleta, se l'esercizio dura più del dovuto o se le atlete si fermano più del necessario a bordo vasca per dar principio all'esercizio. Gli elementi obbligatori per il duo comprendono, tra gli altri, una mezza torsione, un "boost" (emersione rapida) e una posizione "pesce spada gamba estesa". Gli elementi liberi sono ovviamente a scelta delle atlete. A Pechino, l'Italia sarà rappresentata soltanto nella categoria Duo con Beatrice Adelizzi (diciannovenne milanese della Nord Padania Nuoto) e Giulia Lapi (classe '85, originaria di Genova, tesserata con la Del Monte Carisa Savona), in grado di entrare tra le prime dieci a Pechino. Le gare di nuoto sincronizzato si svolgeranno dal 17 al 22 agosto 2008 presso il National Aquatics Centre. Rispetto ad Atene la piscina che ospita la competizione a cinque cerchi è diversa da quella del nuoto, anche se nello stesso impianto.

Olimpiadi 2008: presentato ieri il padiglione italiano. Vattani (Ice): l'importanza di fare sistema

Uno specchio d'Italia a Pechino

Aziende agroalimentari, seminari, desk anticontraffazione



Olimpiadi e come la presenza italiana qui sia un insieme di cultura, tecnologia, capacità imprenditoriale che fanno dell'Italia un sistema».

Insomma, tra sfide agonistiche e diritti tv, la ruota delle Olimpiadi ha preso a girare. Inutile scandalizzarsi troppo per la presunta onnipotenza mercantile di loghi e sponsor e inutile prendersela con gli atleti se non boicottano e rinunciano al premio di 140 mila euro per la medaglia d'oro: non è poi così tanto per tanti anni di sacrifici.

PECHINO 2008. GLI AUGURI DEL DALAI LAMA. IL PRESIDENTE DEL CONI CONTRO GASPARRI E MELONI

PRIME MANETTE

Arrestati quattro attivisti pro-Tibet. Negato il visto a un atleta americano che si batte per il Darfur

SPORT&POLITICA. BOTTE DA ORBI. BIPARTISAN ■ DI SONIA ORANGES

Se il ministro va, gli atleti pure

Petrucci rimanda al mittente l'“invito” al dissenso di Gasparri e Meloni. È tutti contro tutti



■ «Perché si chiede allo sport di sostituire la politica?»: è andato dritto al nocciolo della questione il presidente del Coni Gianni Petrucci, rispondendo al mittente l'invito a disertare la cerimonia inaugurale dei Giochi, rivolto agli atleti italiani dal capogruppo pdl al senato Maurizio Gasparri e dal ministro delle Politiche giovanili Giorgia Meloni, e insistendo sul nervo scoperto della bufera, tutta italiana, abbattutasi su Palazzo Chigi: «Perché si chiede allo sport di fare quello che la politica non fa? Qualcuno ha forse chiesto agli industriali italiani di non commerciare con la Cina?». Il punto, evidentemente, è tutto lì: se al Bird's Nest ci saranno il ministro degli Esteri Franco Frattini e il sottosegretario con delega allo Sport Rocco Crimi, perché non dovrebbero esserci gli atleti? Ma, piuttosto che tirare la cometa di una polemica esle-

cialista Bobo Craxi ha ritenuto opportuno chiedere le dimissioni «per coerenza, dei membri del governo di Alleanza Nazionale» visto che «la destra nega i diritti umani in Italia e poi li invoca in Cina», ha poi dovuto incassare la replica del senatore pdl Lucio Malan: «Ha un bel coraggio a emettere sentenze. Lui che era alla Farnesina nel governo Prodi che cosa ha fatto per i diritti umani in Cina? Zero virgola zero».

Incredibile ma vero, la schiera bipartisan di quelli che contestano (più o meno chiaramente) la presenza di Frattini a Pechino cresce proporzionalmente all'avvicinarsi del volo del ministro alla capitale cinese. Quando fare dietrofront sarebbe impossibile e, soprattutto, fuori luogo, insomma. «Personalmente resto convinto che la comunità internazionale abbia perso un'occasione irripetibile, scegliendo di non boicottare i giochi in Cina - diceva ieri il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia (uomo di An, naturalmente) - Il mio sogno resta comunque quello di vedere la tribuna autorità dello stadio di Pechino colorata dal bianco delle sciarpe tibetane». Peccato che se lo sia ricordato solamente adesso. Come pure il ministro della Difesa Ignazio La Russa ieri ricor-

ricare sugli atleti le contraddizioni che la politica non è riuscita a risolvere». E la pietra dello scandalo, il ministro Meloni, tacciata di protagonismo? Rivendica la giustizia del suo intervento: «Protestare pacificamente non è solo un mio personale diritto, ma anche un dovere». Qualcuno, nelle pieghe del dibattito, sembra darle ragione: l'associazione di giornalisti Information Safety and Freedom ha invitato i colleghi in trasferta a Pechino a esibire il lutto al braccio per ricordare al mondo che la stampa cinese è sotto censura. E che, probabilmente, durante le Olimpiadi lo sarà anche quella internazionale. ■



Gli atleti in gara



TIRO CON L'ARCO

UOMINI

INDIVIDUALE *Iario Di Buo, Marco Gallazzo, Mauro Nespoli*
 SQUADRA *Iario Di Buo, Marco Gallazzo, Mauro Nespoli*

DONNE

INDIVIDUALE *Pia C. M. Lionetti, E. Tonetta, N. Valeeva*
 SQUADRA *Pia C. M. Lionetti, E. Tonetta, N. Valeeva*



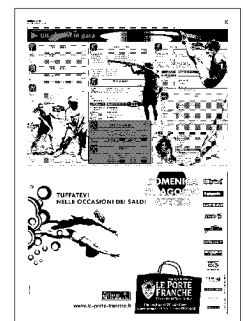
TRIATHLON

UOMINI

Emilio D'Aquino, Daniel Fontana

DONNE

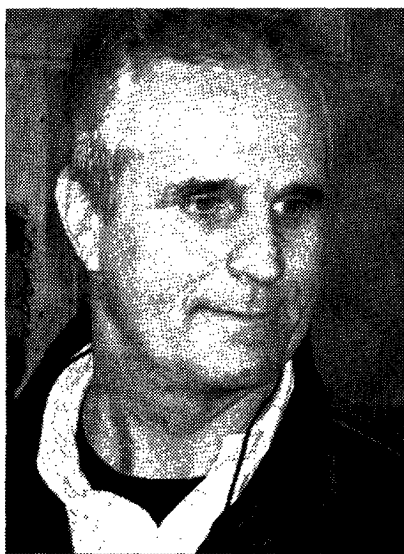
Charlotte Bonin, Nadia Cortassa



LE POLEMICHE SULLE OLIMPIADI

Dall'Italia l'ennesima figuraccia

Non si sa come e perché, ma quando c'è l'occasione di fare una brutta figura non ce la facciamo scappare. Domani si aprono le Olimpiadi a Pechino, e i diplomatici cinesi accreditati a Roma avranno già inoltrato al loro ministero degli Esteri informazioni intinte nel sarcasmo per le «baruffe chiozzotte» che hanno diviso maggioranza e opposizione (ma anche maggioranza e maggioranza) riguardo al comportamento che i nostri atleti dovrebbero tenere nella cerimonia inaugurale. Disertarla, partecipare ma con il volto corrucciato, dimostrare allegria, far finta di niente. Per rispettare tutte le opinioni, sarebbe stato meglio mandare a Pechino la Nazionale attori, più attrezzata per una decorosa performance mimica. Un ministro sostiene che gli sportivi hanno il dovere di rendere palese il loro dissenso nei confronti di un governo che calpesta i diritti civili; un altro (quello degli Esteri, che rappresenterà il nostro governo nella tribuna delle autorità) sostiene che la politica deve restare fuori dallo sport. È dunque, mentre il governo non sa bene che posizione assumere (e ogni ministro corre per conto proprio rinunciando al gioco di squadra) dovrebbero essere i nostri ragazzi (quelli che nuotano, o sollevano pesi, tirano con l'arco, o volteggiano agli anelli, o saltano in alto in lungo o in largo) a farsi carico della dignità nazionale, dimostrandosi uniti, compatti, e – possibilmente – indignati. Ha detto una cosa giusta – ieri – il presidente del Coni, Petrucci, osservando che nessuno, in questi anni, ha preteso lo stesso impegno civile dagli imprenditori che sono andati in Cina per firmare contratti e concludere affari. Ma si sa, dai tempi di Vespasiano, che il denaro non olet. Lo sport, evidentemente, sì. Fu un pasticcio – per chi non lo ricordasse – anche la nostra partecipazione alle Olimpiadi del 1980 a Mosca. L'Unio-



Marcello Guarducci

ne Sovietica aveva appena invaso l'Afghanistan: gli Stati Uniti decisero di disertare i Giochi, altri governi occidentali ne seguirono l'esempio. Il nostro assunse un atteggiamento più morbido, lasciando al Comitato Olimpico libertà di decidere. Finì che a Mosca andarono molti atleti (fra i quali Mennea e la Simeoni, che ci regalarono due meravigliose medaglie d'oro nell'atletica), ma fu negata la stessa opportunità agli atleti appartenenti alle società sportive militari (in quanto tesserati, indirettamente, dal ministero della Difesa). Il carabiniere Marcello Guarducci (tanto per fare un nome, a memoria) fu costretto a restare a casa, e a rinunciare alla concreta possibilità di aggiudicarsi l'oro nella più prestigiosa fra le gare di nuoto: i cento metri stile libero. Con gravissimi danni (anche economici) per la sua carriera di sportivo. Le baruffe (un po' teatrali) ricordano Goldoni. Il tono della disputa politica va più indietro nel tempo, e ricorda la commedia dell'arte.

Massimo Tosti



Tutti i numeri della spedizione azzurra

Ci rappresenteranno 346 atleti in 29 discipline diverse

Sono 346 (comprese le riserve di calcio, canottaggio e scherma) gli atleti che compongono la delegazione azzurra alle Olimpiadi di Pechino. Un numero leggermente inferiore alla precedente edizione dei Giochi di Atene, quando gli atleti italiani raggiunsero il record di 377 unità (riserve comprese). Le spedizioni in terra cinese fa registrare però un incremento degli sport individuali, a cui parteciperanno in 274 (nuovo record), a fronte dei 248 di Atene. Primato assoluto anche per la percentuale femminile della spedizione olimpica, che in occasione dei Giochi di Pechino toccherà il 39,10%. Cresce, seppur di poco, l'età media degli atleti, che passa da 27,3 a 27,7 anni: una maggiore esperienza, che si riflette anche nel numero di esordienti: 186 quelli di Pechino, contro i 215 di Atene 2004. L'Italia sarà rappresentata a Pechino in 29 discipline: lo stesso numero si era raggiunto in occasione delle Olimpiadi di Sydney e Atene, anche se le specialità non erano le stesse.



Rispetto all'ultima rassegna olimpica gli azzurri saranno presenti nel badminton (debutto assoluto), nuoto di fondo (esor-

dio nella specialità) e pesi, mentre saranno assenti da baseball, handball, hockey, basket e softball. La Federnuoto rappresenta la federazione con il numero più alto di atleti (71), suddivisi nel nuoto, nuoto di fondo, nuoto sincronizzato, pallanuoto e tuffi. Sette sport (canoa, ginnastica, nuoto, tuffi, tiro con l'arco, tiro a segno e triathlon) hanno ottenuto il record di qualificati, mentre tra gli sport individuali tiro a volo e vela hanno ottenuto il numero massimo di qualificazioni ai Giochi.

Le Olimpiadi di Pechino fanno registrare un nuovo record anche nel Club Olimpico, di cui fanno parte gli atleti che hanno la possibilità di salire sul podio: ad Atene erano 119, oggi sono 152. Tre, infine, gli atleti azzurri pluriolimpici: sono Andrea Benelli (tiro a volo) e Ilario Di Buò (tiro con l'arco), alla loro sesta partecipazione e Josefa Idem, che partecipa alla settima olimpiade della sua carriera (2 con la Germania e 5 con l'Italia).

